



La Madonna della Divina Provvidenza

Cari amici del Santuario,

Triduo, Veglia, Pasqua, parole che spesso sentiamo, parole che ci fanno pensare... a qualcosa, o che forse ci dicono poco.

Bisogna che ne riscopriamo il **senso originale**, sapendo che hanno a che fare con una storia, tragica, intensa, densa di significato. Di questa storia noi facciamo memoria mettendo in campo i "gesti e le parole" che fanno parte proprio di ciò che allora accadde, gesti consegnati alle nostre mani, parole poste sulle nostre labbra. I sacramenti, infatti, e tutti i riti cristiani, sono composti non a caso 'dai gesti e dalle parole' propri di quella storia: evento straordinario che ci riguarda personalmente, che ci raggiunge singolarmente, che chiede di essere celebrato però assemblearmente.

Fare **Pasqua** vuol dire scoprire che la morte non ha più l'ultima parola sulla vita di nessuno, neanche sulla mia.

Gesù nell'**Ultima Cena** ci ha lasciato un **gesto** e una **parola** per cui la **Pasqua** non fosse un ricordo lontano e alla fine irraggiungibile, una semplice cornice intorno al nulla. Gesù consegnando l'**Eucaristia** ai discepoli ("**fate questo in memoria di me**") ha voluto che la Pasqua fosse per noi, fosse alla mia portata. **Gesù ha voluto legare la sua Vita alla nostra, alla mia**. Da allora tutti i veri credenti riprendono quei gesti e quelle parole: con questo 'rito' **il cristiano lega la sua storia a quella di Cristo**, sapendo che così può riscoprire la **Vita**. Il cammino del Triduo (Giovedì, Venerdì e Sabato santo) ci porta dentro un mistero di vita, dove la morte non ha più l'ultima parola, perché grazie alla risurrezione di Cristo, **in ogni morte c'è già un germe di vita**.

Buon Pasqua

don Pierangelo - Rettore



SANTUARIO DI
CUSSANIO

L'antico convento agostiniano e la chiesa, che testimoniano le apparizioni della Madonna l'8 e l'11 maggio 1521, si trasformano in casa per un'esperienza di meditazione o, semplicemente, qualche ora di relax nel parco secolare che circonda il complesso del Santuario.

Cussanio, (60 chilometri da Torino, 3 da Fossano, 7 dal casello autostradale della To-Sv a Marene, 30 da Cuneo) può diventare una "buona occasione":

- per gruppi e parrocchie che cercano momenti di riflessione e preghiera;
- per famiglie che vogliono ritrovare se stesse stando qualche ora insieme all'ombra della Madonna;
- per chiunque sia in ricerca.

Rettore: Don Pierangelo Chiaramello
- Responsabile: Walter Lamberti
- Amministrazione e Redazione: Santuario di Cussanio - 12045 Fossano (Cn) - Stampa: International Graphic srl - Via Torino, 166 - 12045 Fossano (Cn) - Fotocomposizione: RBM Grafica di Barberis Marco - Via Don Minzoni, 6 - Fossano (Cn) - Tel. 0172 692548 - Autorizzazione del Tribunale di Cuneo - N. 152 del 7 ottobre 1960 - Pubb. trimestrale - Anno 103 Num. 1 - 2018 - Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

I nostri dati:

Santuario "Madre della Divina Provvidenza" - P.zza Madonna della Provvidenza, 9 - 12045 Cussanio - Fossano (CN) - Tel. e Fax 0172 691030
E-mail: santuariocussanio@tiscali.it
ccp: 12460127

Sommario

	pag.
Cari Amici	2
Cammino verso i 500 anni delle apparizioni	3-5
Mai solo per pochi. La salvezza cristiana e questo tempo	6-7
Adorazione eucaristica perché crescano fede, speranza e carità in tutti	8
Cento anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale, "un'inutile strage"	9-11
Ancora una parola su Bernard Gradus	12
DISPOSIZIONI per la CELEBRAZIONE dei MATRIMONI	13
Auguri di Buona Pasqua	14
Appuntamenti e Pellegrinaggi al Santuario di Cussanio	15
Da Lourdes a Nevers, il cammino di Santa Bernadette	16-20
Vita di casa nostra	20-29
Ristrutturazione del Santuario	30
Amare Cussanio	31

Maggio 2018 a Cussanio

Cammino verso i 500 anni delle apparizioni

* 1521 * 8-11 maggio * 2021 *

Siamo al secondo anno del nostro cammino verso il 2021, quinto centenario delle apparizioni, è una grande e bella occasione per riscoprire la storia e approfondire il messaggio giunto fino a noi da quel tempo. Continueremo ancora a stare in compagnia di Bartolomeo, il veggente povero e sordomuto. Viene scelto dalla Provvidenza per una missione che si rivela nell'immediato umanamente fallimentare, ma con l'andar del tempo si carica di molte e positive conseguenze. Particolarmente interessante è quel tratto del racconto che illustra l'intervento di Maria a suo favore: Maria lo rende capace di parola, parola udita, parola detta, tanto da essere inviato ai fossanesi per annunciare loro la necessità della conversione. Il veggente quindi riceve il grande dono della parola, ascoltata e proclamata.

Bartolomeo ha esercitato in questo contesto una virtù importante nella dinamica della fede, e possiamo dire anche nella dinamica umana, la virtù dell'obbedienza: non fa quel che vuole del dono ricevuto, né del messaggio da portare, non si lascia prendere dalla delusione per il rifiuto, non scappa di fronte all'indifferenza dei fossanesi, non annacqua il contenuto, non lo manipola per renderlo più accettabile; Bartolomeo cominciando a sentire, ascolta ciò che è chiamato a diffondere, e iniziando a parlare, annuncia il messaggio mettendosi in gioco in prima persona. Per noi questo





significa che non possiamo fare quel che vogliamo del Vangelo. Quel che abbiamo tra le mani ci è affidato come tesoro prezioso da custodire, perché destinato a tutti e quindi non manipolabile. La Parola non sopporta annacquamenti, omertà, silenzi imposti, compromessi al ribasso, la Parola ha bisogno di libertà e di verità per raggiungere il cuore dell'uomo e liberarlo dal buio. Infatti **la fede viene dall'ascolto** (Rom 10,17) e cresce nell'atto di donarla ad altri.

Il **mese di maggio 2018**, oltre ai *Pellegrinaggi parrocchiali*, vera struttura portante del cammino, e ai tradizionali appuntamenti della *Benedizione dei papà, delle mamme e dei bambini* (il 13 maggio ore 15) e della *Benedizione dei malati* (il 27 maggio ore 14,30), vedrà anche altri momenti di notevole intensità.

Innanzitutto avremo un'**inaugurazione** particolare il **30 aprile**, la vigilia di san Giuseppe Lavoratore, con il Vescovo, i lavoratori e la presenza degli operatori della pastorale del lavoro, affideremo tutto il mondo del lavoro alla protezione oltre che

di san Giuseppe (patrono dei lavoratori), anche della Madre della Divina Provvidenza.

La celebrazione della **Preghiera di Guarigione** (venerdì 4 maggio alle ore 21). Questa celebrazione sempre di più sta diventando un momento forte per invocare la guarigione del corpo e dello spirito, non come una richiesta di miracoli, principalmente, ma soprattutto come consegna di sé nelle mani del Signore, mani affidabili e a favore della nostra vita, mani pronte a guarirci dai mali che portiamo nell'anima e nel corpo.

Nel 497° anniversario delle apparizioni, l'**8 maggio** avremo un importante appuntamento: una **Lectio Divina, cioè una lettura meditata della Parola** (martedì 8 maggio alle ore 21), proposta da Mons. Luciano PACOMIO, vescovo emerito di Mondovì e biblista. La prima apparizione, come sappiamo, è proprio caratterizzata dal dono della parola a Bartolomeo, dono di grande novità. Ascoltare la



Parola significa infatti fare spazio alla novità che sempre si genera ogniqualvolta la Parola viene proclamata perché sia “lampada ai nostri passi e luce sul cammino”. Questo giorno sarà per noi **giorno della Parola** nuova e luminosa, perché viene da Dio.

Il Vescovo da quest’anno invita tutti alla *Veglia di Pentecoste* (il 19 maggio alle ore 21 in Cattedrale). La preghiera di invocazione vedrà impegnate tutte le parrocchie della diocesi di Fossano, e in modo particolare tutte le ministerialità laicali, in una grande invocazione allo Spirito Santo perché susciti, sostenga, animi e conforti ogni comunità cristiana.

Domenica 20 maggio alle ore 15 per la prima volta avremo un **Pellegrinaggio delle forze armate**. La presenza sul nostro territorio di caserme e militari ci ha suggerito un invito a queste realtà perché si facciano presenti al Santuario soprattutto in questo **anno centenario della conclusione della Prima Guerra Mondiale**. Sarà un’occasione per ricordare i caduti di tutte le guerre ma anche delle tante missioni di pace che hanno caratterizzato la nostra epoca.

La preghiera di **Adorazione Eucaristica per le vocazioni** (il 24 maggio alle ore 21) sarà un momento di grande invocazione allo Spirito per il dono di nuove vocazioni sacerdotali alla nostra diocesi.

Abbiamo bisogno della preghiera e dell’aiuto di tutti. Ognuno si senta chiamato a collaborare con le forze che ha dal punto di vista spirituale, fisico, temporale ed economico. La Madonna della Provvidenza, che fa la differenza, saprà ricompensare ciascuno.

*don Pierangelo Chiaramello
 Rettore del Santuario
 “Madre della Divina Provvidenza” di Cussano*

Mai solo per pochi.

La salvezza cristiana e questo tempo

di Mons. Pierangelo Sequeri

Gesù è il principio e il destino del mondo, come dice la bella lettera agli Efesini dalla quale è tratto l'*incipit* del testo della Congregazione della Dottrina della Fede: *Placuit Deo*. Gesù è l'unico Salvatore di Dio per tutti gli uomini: non solo per i suoi intimi, non solo per i nostri raccomandati. Per tutti.

Il nucleo del messaggio, indirizzato ai vescovi, con l'approvazione del Santo Padre, ribadisce il punto, grazie a Dio. Nonostante la sua stringatezza ecclesiastica, il testo lascia filtrare anche un certo intento istruttivo su «alcuni aspetti della salvezza cristiana», che sono a rischio di perdere la loro trasparenza, nell'impatto con un'attualità culturale che ripropone vecchi fraintendimenti della stessa fede cristiana. Vorrei sottolineare proprio questo risvolto, cogliendo fra le righe del documento, oltre i tecnicismi teologici, la profondità della visione umana ispirata dalla fede. Vediamo.

Il primo orientamento esistenziale, fortemente indirizzato verso un progetto di totale auto-salvazione, è figlio del benessere economico, del progresso tecnico, dell'individualismo radicale. È quello dell'uomo che confida esclusivamente in se stesso, per ogni cosa.

Anche quando non lo ammette scopertamente, confida nella propria capacità di arrivare – se non ora, un giorno a una tale padronanza di sé e delle sue forze, da poter mettere “in salvo” tutto quello che vuole mettere in salvo: i suoi bisogni, i suoi desideri, la programmazione ottimale della sua vita individuale e la costruzione efficiente della macchina sociale. Un simile progetto, nota il nostro Documento, è una macchina da illusionista, certo. Però, a differenza delle innocue magie dei prestigiatori, fa danni seriali. Ci riempie di piccoli padreterni in cerca di una vita totalmente programmata per il benessere – a spese nostre – e crea assuefazione sociale al fastidio del prossimo, che ci sottrae risorse.

L'antica tradizione teologica ha ricevuto questo modello attraverso la visione del monaco Pelagio (da cui «neo-pelagianesimo»), sedotto dal progetto di una creatura umana che, una volta ricevute le istruzioni necessarie dal Vangelo, è in grado di fare tutto da solo, con le sole forze individuali. Papa Francesco aveva già proposto questo antico modello come rischio, adattandolo al profilo dell'uomo fai-da-te: che insidia anche, in molti modi, l'ideale cristiano dei duri e

puri (la parabola evangelica del fariseo e del pubblicano, ben nota, è di insuperabile eloquenza a questo riguardo).

Il secondo modello di deviazione auto-salvifica appare invece nella tendenza a concentrare la qualità umana nell'interiorità, nell'intelligenza, nella razionalità, nel puro pensiero che si libera dagli orpelli del corpo e disprezza le sue affezioni, le sue vulnerabilità, i suoi limiti: considerandoli come una zavorra e quasi una maledizione di cui liberarsi. È l'antica Gnosi, che coltiva l'ossessione della riduzione della vita alla sola Mente.

L'odierna tendenza al cosiddetto post-umano, oggi certamente in accelerazione, appare come una versione che non ci aspettavamo dell'antico ideale gnostico: ridurre l'uomo a immaterialità, conoscenza, interiorità totalmente indipendente dal corpo umano vero e proprio, ridotto e manipolato come puro supporto. La riduzione dell'interiorità al cervello, l'illusione di una intelligenza artificiale con prestazioni infinitamente migliori, l'arricchimento senza limiti della realtà virtuale, che simula relazioni di corpi non più umani: tutto sembra marciare velocemente in questa direzione. Si tratta di un'altra modalità di fraintendimento dell'umano, alla quale l'incarnazione del Figlio, come unico principio di salvezza, sbarrò la strada. Il progetto di de-umanizzazione

del corpo e – rispettivamente – dell'interiorità propriamente umana (irriducibile a ormoni e neuroni) è certamente destinato a fallire. Si tratta però di sapere con quanti danni e con quante vittime.

La Chiesa esiste, conclude il documento, per farci sentire, anche «fisicamente» l'integrità del «noi umano» in cui viviamo gli affetti che ci vengono donati dall'amore di Dio, ci sosteniamo nelle contraddizioni di una umanità ferita, ci prepariamo a una vita sperata che – pur in modo inimmaginabile – sarà la trasfigurazione di questa, a opera di Dio. Corpi risorti, spiriti risorti, legami e comunità risorte, cose e idee risorte. Non facciamoci separare dalla comunità che rimane fedele – per tutti, anche quelli che non la frequentano – al vero Corpo del Signore.



Adorazione eucaristica

perché crescano fede, speranza e carità in tutti

Sta diventando sempre più urgente pregare insieme perché in tutti crescano una fede, speranza e carità più grandi. Crediamo che questa sia una via importante per prenderci cura della dimensione vocazionale della nostra diocesi: solo se crescono in tutti i credenti queste virtù, le nostre comunità potranno diventare più feconde

e parlanti, terreno buono per nuove vocazioni.

L'Adorazione eucaristica per meglio esprimere il suo senso deve essere scandita secondo la strutturazione propria dell'Eucaristia celebrata. Il grande teologo milanese, Giovanni Moiola, a questo proposito così scriveva:

L'adorazione dell'Eucaristia, al di fuori della celebrazione, è un rivivere personalmente, silenziosamente, il senso della celebrazione del mistero. La "perdurante presenza" del mistero eucaristico nella Chiesa è appello a riandare alla celebrazione dove il mistero "si fa" e così continuare a "vederlo". Per questo l'adorazione eucaristica non è, per sé, una preghiera "comunque" davanti all'Eucaristia, non è un pensare o un meditare generico davanti all'Eucaristia; è, piuttosto, un mettersi davanti all'Eucaristia ricollocando questa presenza nel suo contesto e lasciandosi interpellare, provocare dal suo significato.



L'adorazione è un pregare che prende forma da quella presenza che rimane dopo la celebrazione, grazie alla celebrazione. L'adorazione rappresenta un ulteriore invito a "lasciarsi formare", distendendo, personalizzando e interiorizzando ciò che, in maniera concentrata, si è sperimentato nella celebrazione della Messa.

L'Eucaristica orienta, infatti, la preghiera secondo le dimensioni che caratterizzano la celebrazione: *Rendere grazie, Offrire, Intercedere.*

Rendere grazie è l'atteggiamento che l'uomo assume di fronte a un dono, a qualcosa di gratuito, che egli percepisce come un bene per sé, benché non gli sia dovuto.

Offrire è un gesto che mette in gioco la libertà dell'uomo, come un restituirsi a colui che

è la sua sorgente (come Gesù e con Lui l'uomo si consegna al Padre dei cieli).

Intercedere significa "volere con Dio le cose buone che Dio vuole per noi"; significa, dunque, volere con Dio il dono della sua Pasqua per tutti: per la Chiesa, per il mondo, per i vivi, i defunti, i peccatori... Tutto ciò esige una disponibilità a lasciarsi coinvolgere per fare ciò che è nelle nostre possibilità affinché effettivamente questo avvenga. L'intercessione quindi impedisce un intimistico ripiegamento su di sé che potrebbe rendere sterile la preghiera.

L'adorazione in questo modo diventa riverbero costante della celebrazione eucaristica, in attesa che l'eucaristia "accada", cioè sia celebrata secondo la dinamica rituale che le è propria.

don Pierangelo

1918 - 2018

Cento anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale, "un'inutile strage"

Il viale davanti al nostro Santuario è dedicato alla "rimembranza" dei caduti della Guerra del 1915-1918. Nel 2018 celebriamo quindi il centenario della conclusione di questo conflitto che, come tutti i conflitti, è stato assurdo! Ha mietuto giovani vite provenienti da tutti i paesi della nostra Italia: non c'è comune, non c'è paesino che non conti dei caduti in questa guerra. Vogliamo allora fare memoria di quanto accaduto, soprattutto ricordandone la fine, l'unica cosa "piacevole" di una guerra! Rievocandone qui le cause, gli schieramenti e le date, desideriamo soprattutto far memoria degli **oltre 9 milioni di morti in tutta Europa e di più di 20 milioni di feriti**.

Le cause della guerra

La Prima Guerra Mondiale, o **Grande Guerra**, è il conflitto iniziato con la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia il **28 luglio 1914** in seguito all'**assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando** per mano del rivoluzionario **Gavrilo Princip**. L'attentato del giugno 1914 diventò il pretesto per scatenare una guerra di portata "mondiale": per il governo austro-ungarico la responsabilità gravò sulla Serbia, uno stato in rapida crescita e con un'ottica anti-austriaca nei Balcani che rifiutò a gran voce l'ultimatum dell'Austria. Con questo, il dado fu tratto e la storia europea arrivò ad una svolta: il 28 luglio l'Austria-Ungheria dichiarò guerra alla Serbia. La situazione pregressa è chiara: l'Impero sta attraversando una fase di declino, iniziato con l'indipendenza di Italia e Germania tra 1860 e 1870; la seconda, in particolare, è ormai una grande potenza europea, sviluppata tecnologicamente ed economicamente, che per questo si attira l'inimicizia di Francia e Gran Bretagna. In più, la Germania è pronta da tempo: con l'ultimatum alla Serbia trova il suo pretesto. La Guerra mondiale ha inizio.



Gli schieramenti in gioco

Il conflitto ha visto contrapporsi due blocchi di potenze: gli Imperi centrali (Germania, Austria-Ungheria, Impero ottomano e Bulgaria) contro le potenze Alleate (Francia, Gran Bretagna, Impero russo e Italia). Con la presenza dell'Austria si attiverà una complicata serie di alleanze su scala globale. Vediamole insieme:

La Russia mobilitò immediatamente le proprie truppe in sostegno alla Serbia.

La Germania, alleata dell'Austria, chiede alla Russia di ritirarsi e alla Francia di rimanere neutrale: entrambe le potenze rifiutano. La Germania dichiara guerra ad entrambe all'inizio di agosto. Il 4 agosto invade il Belgio.

La Gran Bretagna scende in campo in appoggio a Francia e Belgio.

Il Giappone dichiara guerra alla Germania il 23 agosto. Il motivo? Una minacciosa flotta tedesca si trovava in estremo oriente

A novembre, l'Impero Ottomano dichiara guerra alla Russia. In seguito intervennero altri paesi: l'Italia, prima neutrale, gli Stati Uniti, la Romania e la Grecia sul fronte Russo-Francese, la Bulgaria sul fronte Tedesco-Austriaco. Ma la guerra coinvolge anche, tra gli altri, l'America Latina, la Cina, il Medio Oriente ed il Portogallo.



Il 28 giugno del 1914 Francesco Ferdinando viene ucciso a Sarajevo

L'Austria, dopo un ultimatum, dichiara guerra alla Serbia il 28 luglio 1914

Nel settembre del 1914 l'invasione tedesca della Francia viene fermata sulla Marna

Nel 1915 la Triplice alleanza riporta una serie di successi sui Balcani.

L'Italia entra in guerra il 24 maggio del 1915

Nel 1916 i Tedeschi sono bloccati a Verdun, vittoria anglo-francese sulla Somme

Ottobre del 1917: sconfitta di Caporetto

Estate del 1918: i Tedeschi attaccano nuovamente la Marna, e vengono di nuovo bloccati. Il contrattacco dell'Intesa si intensifica ad Amiens (dove ci fu il primo utilizzo del carro armato)

4 ottobre del 1918: l'Intesa chiede un armistizio.

La Grande Guerra si concluse l'11 novembre 1918 con la firma dell'armistizio tra la Germania e gli Alleati. La fine della Grande Guerra determinò così vincitori e vinti e la portata di questo conflitto fu così devastante che cambiò per sempre il volto dell'Europa, determinando **la scomparsa dei principali imperi di allora**: l'Impero tedesco, l'Impero austro-ungarico, l'Impero ottomano e l'Impero russo.

Benedetto XV nel 1917 con uno straordinario impegno cercò di far cessare la guerra, per favorire una possibile intesa tra l'Italia di Vittorio Emanuele III e l'Austria del nuovo imperatore Carlo I. Il 1° agosto, con una Nota, papa Benedetto XV, che già nel 1915, aveva definito la guerra una «orrenda carneficina che disonora l'Europa», si rivolgerà alle potenze in conflitto per offrire proposte di pace grazie alle quali giungere «quanto prima alla cessazione di questa lotta tremenda che, ogni giorno di più, apparisce **inutile strage**». Il Papa era consapevole della «inutilità o del fallimento» dell'iniziativa, ma non rinunciò al tentativo. Papa Ratzinger (Benedetto XVI) esalterà questa Nota nel 2007, definendola «orientata al futuro dell'Europa e del mondo secondo un progetto cristiano... fondato sul diritto delle genti». In netta continuità con i suoi predecessori, **Papa Francesco**, a Redipuglia nel 2014, dichiarerà che «**la guerra è sempre una follia**».

A Fatima, nel 1917, la Madonna aveva rivelato ai tre pastorelli che la Guerra sarebbe finita, ma disse loro che se l'umanità non si fosse convertita, ne sarebbe scoppiata un'altra. Così purtroppo è avvenuto con la II Guerra mondiale.



Ancora una parola su Bernard Gradus

**Ricordi di Mons.
Biagio Mondino
sul soggiorno della
famiglia GRADUS
Cussanio (1943 – 1945)**



Bernard Gradus

Il 11 luglio del 2017 ho avuto un'inattesa, ma gradita sorpresa, incontrando presso l'hotel "Antiche Volte" di Fossano, dopo 72 anni di lontananza, un caro amico, coetaneo, **Bernard Gradus**, ebreo.

Dopo l'8 settembre 1943, con i genitori, volle lasciare la Francia per trovare un rifugio sicuro in Italia.

Sceso in Italia dalla Francia si trovò ad Entracque, dove poté incontrare una persona amica che lo indirizzò a Fossano. Il Vescovo Mons. Dionisio Borra, i parroci e i canonici, sensibili al problema degli ebrei, si impegnarono ad accogliere ed offrire loro un luogo tranquillo. Il Vescovo indirizzò la famiglia Gradus al seminario di Cussanio, sotto la sua giurisdizione, dove rimase per 2 anni, dal 1943 al 1945.

Ci siamo ora incontrati, già entrambi in età avanzata, ultra ottantenni, provando i medesimi sentimenti con la gioia di rivederci dopo settant'anni dal primo incontro.

Bernard, a Cussanio, fu ammesso a seguire i corsi scolastici, quarta e quinta ginnasio, con me sottoscritto e con don Salvagno, Lino Dadone, e altri; è stata una buona occasione per stringere amicizia, conoscere la sua avventura ed offrire serenità. Nel breve tempo dell'incontro abbiamo rivissuto nel ricordo gli eventi di quegli anni lontani.

Bernard e i suoi genitori

erano alquanto riservati, per il perdurare del pericolo di rappresaglie delle SS o dei neofascisti; erano in una casa religiosa e la Madonna li ha protetti.

Bernard ha conservato buona memoria delle persone che lo hanno accolto: Mons. Borra, don Rostagno, don Conte, i professori del Seminario, le suore addette alla Casa del Santuario, i fatti accaduti in quegli anni.

Ora, a distanza di 70 anni, accompagnato dalla moglie, è ritornato a Fossano per manifestare riconoscenza verso quanti lo hanno accolto con attenzione e benevolenza, alleviando le sofferenze di rifugiato.

Nel mese di giugno del 1945, terminato l'anno scolastico, ci hanno separati.

Nel periodo delle vacanze noi seminaristi e chierici abbiamo trascorso la villeggiatura nella casa di Entracque. Per iniziativa del curato della parrocchia siamo andati in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Finestre a S. Martin Vesubie, in Francia, dal 14 al 15 agosto, festa dell'Assunta, ricordando il percorso fatto da Bernard e i genitori per rifugiarsi poi a Cussanio.

A fatti avvenuti posso pensare che la Madonna delle Finestre abbia ispirato a Bernard e genitori di andare a Cussanio e la Madonna della Divina Provvidenza abbia offerto a loro un sicuro e tranquillo rifugio.

Don Biagio Mondino

DISPOSIZIONI per la CELEBRAZIONE dei MATRIMONI SANTUARIO “Madre della Divina Provvidenza” di CUSSANIO

1. Per celebrare il Matrimonio nel Santuario di Cussanio (Fossano) occorre stabilirne per tempo la data con il Rettore. I matrimoni sono celebrati solo in giorno di **sabato**: al mattino alle ore 10,30, e al pomeriggio alle ore 15,30. *Non si celebrano matrimoni la domenica e i sabati festivi di precetto, in Quaresima e nel mese di Maggio.* **Fede e sobrietà** dovranno caratterizzare la celebrazione in tutti i suoi aspetti.
2. I futuri sposi sono invitati a prepararsi alla celebrazione di questo sacramento **con un cammino di fede e di preghiera più intensi**:
 - * frequentando uno dei *corsi* in preparazione al matrimonio previsti;
 - * partecipando all'*Eucaristia* ogni domenica;
 - * esercitandosi nella *preghiera quotidiana*;
 - * vivendo il sacramento della *Confessione*.
3. Almeno due mesi prima della data del Matrimonio, bisogna **concordare con il Rettore il programma delle musiche e dei canti**. I brani scelti dovranno essere **adatti alla celebrazione liturgica**.
4. L'**addobbo floreale** è previsto esclusivamente per l'interno della chiesa, e precisamente solo all'*Ambone* (luogo delle Letture), sul lato dell'altare (davanti alle candele) e ai lati del tabernacolo (all'altare maggiore). Nessun tipo di addobbo sui banchi della chiesa o in altri luoghi (anche all'esterno). Nessuna “guida” in chiesa nel corridoio centrale verso l'altare.
5. **I sacerdoti o diaconi**, invitati dagli sposi a presiedere la celebrazione, dovranno **attenersi a quanto è previsto dal Rito del Matrimonio**, curando una liturgia rispettosa e dignitosa nello stile.
6. Eventuali **attività** in occasione del Matrimonio, curate dagli invitati, **sul sagrato o sul piazzale della chiesa**, dovranno essere autorizzate dal Rettore e pertanto **concordate**.
7. E' fatto esplicito **divieto di usare** materiali cartacei, tipo **coriandoli, stelle filanti o simili**, per accogliere gli sposi all'uscita della chiesa. Si consiglia di fare uso solo di **riso**, come autentico segno di augurio benedicente, evitando gli sprechi.

GRAZIE.

Cussanio-Fossano 11 febbraio 2018

don Pierangelo Chiaramello Rettore del Santuario

In ogni dolore c'è un seme di gioia, in ogni fallimento
c'è un principio di riuscita, in ogni problema c'è un inizio
di soluzione... in ogni morte c'è un germe di vita!



Buona Pasqua

a S. E. Mons. Vescovo,

a tutti i sacerdoti e diaconi,

ai consacrati, religiosi e religiose

ai frazionisti

e a tutti gli amici del Santuario

MARIA MADRE della DIVINA PROVVIDENZA

Appuntamenti in Santuario 2018

Preghiera di Guarigione

Venerdì 6 Aprile - 4 Maggio 2018

alle ore 21 *Celebrazione di Guarigione e Confessioni.*

Tutte le domeniche di Maggio, dalle ore 9 alle ore 11,30 nella Cappella della Misericordia, si potrà celebrare il *Sacramento della Confessione.*

I Giovedì con l'Adorazione Eucaristica

26 Aprile - 24 Maggio, alle ore 21.



PASQUA IN SANTUARIO

29 Marzo Giovedì Santo: *Messa in Coena Domini ore 21,00*

30 Marzo Venerdì Santo: *Celebrazione della Passione ore 21,00*

31 Marzo Sabato Santo: *VEGLIA PASQUALE ore 21,00*

1 Aprile Domenica di Risurrezione: *ore 9,30 - 11 - 17,30*

2 Aprile Lunedì dell'Angelo: *ore 9,30 - 11 - 17,30*

MESE DI MAGGIO

Festivo: ore 7 - 8 - 9,30 - 11 - 17,30 / Prefestivo: ore 19

Feriale: ore 6,30 - 7 - 19

ORARIO ORDINARIO DELLE MESSE

Festivo: ore 9,30 - 11 - 17,30 - Prefestivo: ore 18,30 - Feriale: ore 18,30

Appuntamenti e Pellegrinaggi al Santuario di Cussanio

30 Aprile: ore 18,30 INAUGURAZIONE PELLEGRINAGGI
Con il mondo del lavoro (Pastorale sociale e del lavoro)

Maggio 2018

Martedì 1 ore 9,30 Murazzo - S. Sebastiano - Maddalene - Gerbo - Piovani - S. Vittore
ore 11,00 Vottignasco - Tetti Rocca - Gerbola - Monsola

Venerdì 4 ore 21,00 PREGHIERA DI GUARIGIONE

Sabato 5 ore 20,00 S. Biagio - Roata Chiusani
ore 21,30 Genola - S. Antonio Baligio

Domenica 6 ore 9,30 Salmour - S. Antonino - Loreto
ore 11,00 Levaldigi - Sant'Albano

Martedì 8 **497° ANNIVERSARIO DELLA PRIMA APPARIZIONE**
ore 21,00 IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO (LECTIO DIVINA)

CON S. E. MONS. LUCIANO PACOMIO, VESCOVO EMERITO DI MONDOVÌ

Giovedì 10 ore 15,00 C.I.F.

Sabato 12 ore 19,00 San Bernardo
ore 21,00 Cattedrale - S. Filippo

Domenica 13 ore 9,30 Grinzano - Cervere - Montarossa
ore 11,00 Bricco - Roreto - Veglia - Cappellazzo
ore 15,00 BENEDIZIONE MAMME, PAPA' e BAMBINI

Giovedì 17 ore 15,00 C.I.F.

Sabato 19 ore 21 **VEGLIA DI PENTECOSTE**
(in Cattedrale a Fossano per tutta la Diocesi)

Domenica 20 ore 8,00 S. Antonio abate
ore 9,30 Villafalletto - Termine
ore 11,00 Marene
ore 15,00 PELLEGRINAGGIO DELLE FORZE ARMATE

Giovedì 24 ore 15,00 C.I.F.
ore 21,00 ADORAZIONE EUC. PER LE VOCAZIONI

Venerdì 25 ore 21,00 S. Martino

Sabato 26 ore 21,00 Spirito Santo - Tagliata - Boschetti

Domenica 27 ore 9,30 San Lorenzo
ore 11,00 Centallo - Mellea
ore 14,30 BENEDIZIONE DEI MALATI

Giovedì 31 ore 21,00 Salice - Cussanio
CELEBRAZIONE DI CHIUSURA



Da Lourdes a Nevers, il cammino di Santa Bernadette

A metà strada tra Lione e Parigi, adagiata lungo la Loira, c'è Nevers, la città in cui è sepolto, da circa 139 anni, il corpo incorrotto di santa Bernadette Soubirous. Entrando nel cortile del convento di Saint Gildard, casa madre delle Suore della Carità, si accede alla chiesa attraverso una porticina laterale. La semioscurità, in questa architettura neogotica dell'Ottocento, è rotta dalle luci che illuminano un'artistica cassa funeraria in vetro. Dentro c'è il piccolo corpo (appena un metro e quarantadue centimetri di altezza) di una giovane religiosa che sembra quasi dormire, con le mani giunte attorno a un rosario ed il capo reclinato a sinistra. E' il corpo mortale di Bernadette, la veggente di Lourdes, rimasto pressochè intatto dal giorno della sua morte. Per la scienza un fatto "inspiegabile", per la fede invece un segno inequivocabile del "dito" di Dio in una vicenda, come quella di Lourdes, che ha tutti i caratteri dell'eccezionalità e i cui effetti si possono contemplare anche oggi in quello straordinario luogo di fede e di pietà mariana che è la piccola città dei Pirenei dove Maria apparve per la prima volta l'11 febbraio del 1858.

Quella mattina era un

giovedì grasso e a Lourdes faceva tanto freddo. In casa Soubirous non c'era più legna da ardere. Bernadette, che allora aveva 14 anni, era andata con la sorella Toinette e una compagna a cercar dei rami secchi nei dintorni del paese. Verso mezzogiorno le tre bambine giunsero vicino alla rupe di Massabielle, che formava, lungo il fiume Gave, una piccola grotta. Qui c'era "la tute aux cochons", il riparo per i maiali, un angolo sotto la roccia dove l'acqua depositava sempre legna e detriti. Per poterli andare a raccogliere, bisognava però attraversare un canale d'acqua, che veniva da un mulino e si gettava nel fiume.



Santa
Bernadette



La Grotta di
Massabielle

Toinette e l'amica calzavano gli zoccoli, senza calze. Se li tolsero, per entrare nell'acqua fredda. Bernadette invece, essendo molto delicata e soffrendo d'asma, portava le calze. Pregò l'amica di prenderla sulle spalle, ma quella si rifiutò, scendendo con Toinette verso il fiume. Rimasta sola, Bernadette pensò di togliersi anche lei gli zoccoli e le calze, ma mentre si accingeva a far questo udì un gran rumore: alzò gli occhi e vide che la quercia abbarbicata al masso di pietra si agitava violentemente, per quanto non ci fosse nell'aria neanche un alito di vento. Poi la grotta fu piena di una nube d'oro, e una splendida Signora apparve sulla roccia. Istintivamente, Bernadette s'inginocchiò, tirando fuori la coroncina del Rosario. La Signora la lasciò fare, unendosi alla sua preghiera con lo scorrere silenzioso fra le sue dita dei grani del

Rosario. Alla fine di ogni posta, recitava ad alta voce insieme a Bernadette il Gloria Patri. Quando la piccola veggente ebbe terminato il Rosario, la bella Signora scomparve all'improvviso, ritirandosi nella nicchia, così come era venuta.

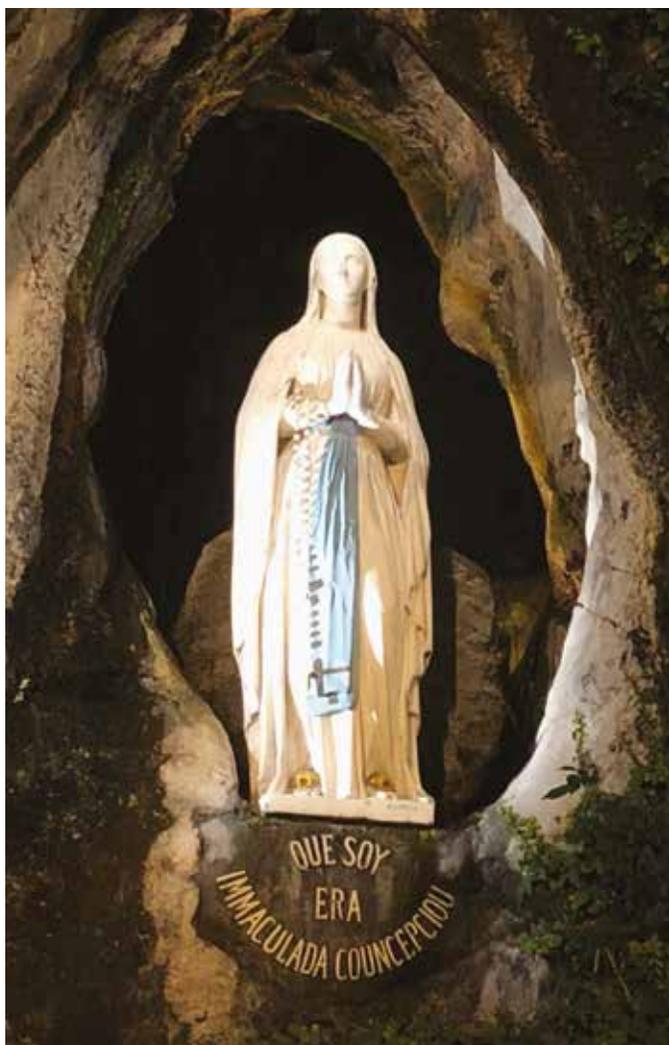
Bernadette Soubirous aveva compiuto 14 anni da poco più di un mese. Era nata, infatti, il 7 gennaio 1844, da Louise Casterot e François, un mugnaio ridotto in miseria dalla sua eccessiva "bontà" verso i creditori. Bernadette, che era la primogenita, a 14 anni non sapeva né leggere né scrivere e non aveva ancora fatto la prima Comunione, tuttavia sapeva assai bene il Rosario e teneva sempre con sé una coroncina da pochi spiccioli dalla quale era solita non separarsi mai. È, quindi, proprio a una quattordicenne poverissima ed analfabeta, ma che prega

tutti i giorni il Rosario, che la Madonna decide di apparire la mattina dell'11 febbraio 1858, in un piccolo paese ai piedi dei Pirenei. Intanto la notizia delle apparizioni si diffonde in un baleno. Nell'apparizione del 24 febbraio la Madonna ripete per tre volte la parola "Penitenza". Ed esorta: "Pregate per i peccatori".

Infine nell'apparizione del 25 marzo 1858, la Signora rivela finalmente il suo nome: "Que soy - dice nel dialetto locale - era Immaculada Councepciou..." (Io sono l'Immacolata Concezione). Quattro anni prima, Papa Pio IX aveva dichiarato

l'Immacolata Concezione di Maria un dogma, cioè una verità della fede cattolica, ma questo Bernadette non poteva saperlo. Così, nel timore di dimenticare tale espressione per lei incomprensibile, la ragazza partì velocemente verso la casa dell'abate Peyramale, ripetendogli tutto d'un fiato la frase appena ascoltata.

L'abate, sconvolto, non ha più dubbi. Da questo momento il cammino verso il riconoscimento ufficiale delle apparizioni può procedere speditamente, fino alla lettera pastorale firmata nel 1862 dal vescovo di Tarbes, che, dopo un'accurata inchiesta,



Io sono
l'Immacolata Concezione.
Maria prega per noi!

consacrava per sempre Lourdes alla sua vocazione di santuario mariano internazionale.

La sera del 7 Luglio 1866, Bernadette Soubirous varcava la soglia di Saint-Gildard, casa madre della Congregazione delle Suore della Carità di Nevers. “Sono venuta qui per nascondermi”, aveva detto con umiltà. Tante attenzioni, tante morbide curiosità attorno alla sua persona dopo le apparizioni, non le davano che dispiacere. Nei 13 anni che rimane a Nevers sarà infermiera, a volte sacrestana, ma spesso ammalata lei

stessa... Svolge tutte le sue mansioni con delicatezza e generosità: “Non vivrò un solo istante senza amare”. Ma la malattia avanza implacabile: asma, tubercolosi, tu smore osseo al ginocchio. L’11 dicembre 1878 è definitivamente costretta a letto: “Sono macinata – dice lei – come un chicco di grano”. All’età di 35 anni, il 16 aprile 1879, mercoledì di Pasqua, alle 3 del pomeriggio, gli occhi della piccola veggente che videro Maria si chiudono per sempre. Beatificata nel 1925, il Papa Pio XI l’ha proclamata santa l’8 dicembre 1933.

Vita di casa nostra

Vi preghiamo di segnalarci errori o dimenticanze

Cussanio-Nevers-Lourdes: 8-12 febbraio 2018.

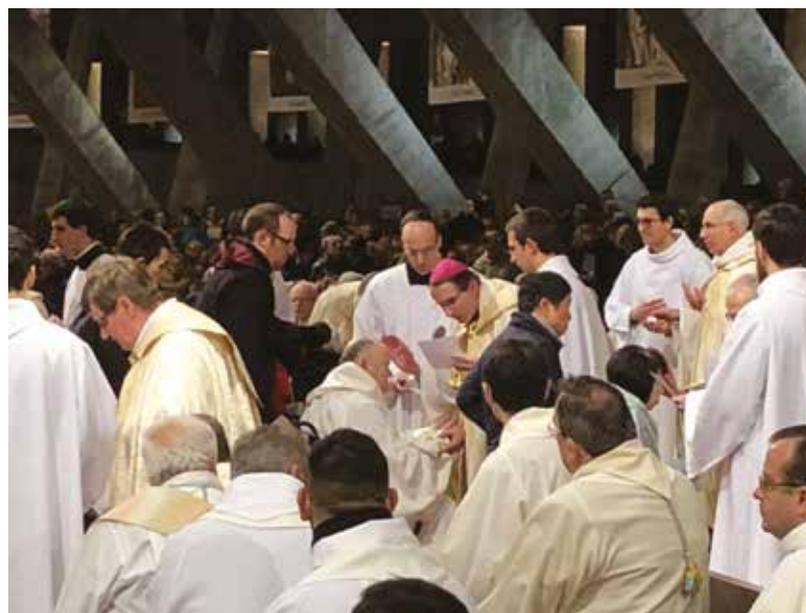
Il Gruppo dei pellegrini partiti da Cussanio, posa per una foto con lo sfondo della Grotta di Massabielle.





11 febbraio al mattino.
Nella Basilica sotterranea
di San Pio X la grande
celebrazione della Festa

Una Basilica colma
all'inverosimile

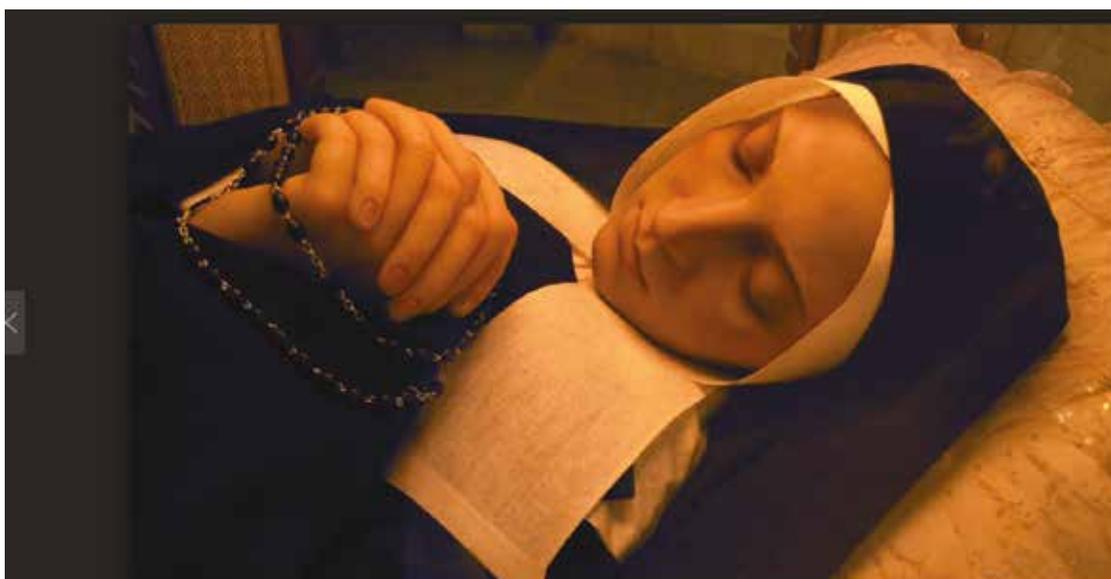


Nel pomeriggio la
celebrazione
dell'Unzione degli
Infermi per un
gruppo di malati



A Nevers nel convento di Bernadette Soubirous.
Accompagnati da una Sorella della Carità
lo abbiamo visitato e abbiamo celebrato la Messa

Nella chiesa del convento di Nevers riposa il
corpo incorrotto di Bernadette Soubirous.





Il sabato sera la Processione "aux flambeaux",
momento di grande intensità



Ecco anche a Lourdes i mosaici di Padre Rupnik. Li abbiamo visti all'interno della Basilica nuova a Fatima e ora li abbiamo anche al Santuario Madonna dei fiori di Bra

8 dicembre 2017

Ecco le grandi
nuove luminarie
di Cussanio.
Un grande Grazie
ai Massari e alla
Proloco



10 dicembre Coppie in Festa a Cussanio. Un grandissimo augurio di ogni bene



19 dicembre

Missionari fossanesi "argentini" (di ieri e di oggi) si sono dati appuntamento a Cussanio per una Messa di ringraziamento e un momento di festa



26-12-1957 • 26-12-2017

Ambrogio Dino e Rina della Parrocchia di San Lorenzo si sono affidati alla Madre di Provvidenza per i 60 anni di matrimonio: Auguri



18 gennaio 2018
Eucaristia in Santuario con P. Francesco e P. Bernardo che danno inizio ad una nuova comunità in Brasile continuando il progetto del Gruppo S.ta Famiglia di Nazareth di Fossano (Qui con la famiglia De Oliveira: Roberto, Antonella e Arianna)



18 gennaio 2018

Foto con il Gruppo di Preghiera della Santa Famiglia a ricordo di un momento storico

28 gennaio

Perlo Giuseppe è venuto a ringraziare la Madonna per i suoi 80 anni! un caro Augurio di Buon compleanno!



28 gennaio 2018 - Cambio Massari e Rettori

MASSARI	NUOVI	Sarvia Gianluca e Roccia Cristina;
	CONFIRMATI	Eandi Gianni e Barbero Maria Teresa;
	USCENTI	Bertinetto Valerio e Nicola Sandra.
RETTORI	NUOVI	Ricca Giuseppe (Pino) e Cometti Giovanna;
	CONFIRMATI	Beccaria Davide e Barolo Maria Antonietta;
	USCENTI	Nicola Carlo e Giorgis Laura.

Grazie a tutti!



3 febbraio

Festa di carnevale, gioia dei tanti bambini presenti ...



... ma anche degli adulti festaioli





10 marzo

Motoraduno nel 40° della edificazione del cippo commemorativo (rinnovato per l'occasione) dei motociclisti defunti,



Un libro con le foto ricorda i motociclisti defunti
Momento molto solenne e partecipato



Sono venuti a trovare la Madonna di Provvidenza:

8 dicembre 2017

I Vigili del fuoco quest'anno hanno festeggiato Santa Barbara a Cussanio. Presenti in forze, hanno onorato anche la Madre di Provvidenza.

16-18 febbraio

Incontro Matrimoniale ha organizzato un riuscitissimo WE Famiglia al Santuario. Complimenti a tutti!

3 marzo

La Zona Pastorale Nord-Est (Genola) ha concluso la settimana zonale al santuario,

affidando alla Madre di Provvidenza il suo cammino.

3-4 marzo

Il gruppo de "L'anello perduto" ha organizzato una due giorni di riflessione laboratoriale per coppie in nuova unione.

11 marzo

Il gruppo dei Cugini Lamberti si è dato appuntamento a Cussanio per una giornata di festa, e ha celebrato l'Eucaristia in Santuario ricordando tutti i defunti della famiglia.

RISTRUTTURAZIONE del SANTUARIO

un salvadanaio (bisola) per il 5° centenario delle Apparizioni

Cari Amici del Santuario “Madre della Divina Provvidenza” nel maggio 2021 celebriamo i 500 anni delle apparizioni (1521-2021).

Per prepararci a questo appuntamento sono in programma alcuni interventi strutturali di miglioramento di notevole importanza:

- 1) il rifacimento del TETTO della Chiesa (che presenta segni di cedimento);
- 2) ripulitura e risanamento dell'INTERNO e dell'ESTERNO del Santuario, compresa la Sacrestia;
- 3) l'adeguamento liturgico del PRESBITERIO (Altare-Ambone-Sede) secondo le norme vigenti;
- 4) la valorizzazione degli ex-voto.

Un tempo (e forse ancora oggi) ai bambini veniva regalato un salvadanaio, "la bisola", per mettere da parte qualche soldino per il futuro.

**IL SALVADANAIO ASPETTA
IL VOSTRO *CONTRIBUTO*.**

**COLLABORATE GENEROSAMENTE
A QUESTO PROGETTO:**



**SANTUARIO MADRE DELLA DIVINA
PROVVIDENZA
RISTRUTTURAZIONE 5° CENTENARIO
CRF - Fossano Sede Centrale
IBAN: **IT56V0617046320000001557063****

Segnalate il vostro nome e cognome, è importante per comporre l'albo dei benefattori.

***GRAZIE fin d'ora a TUTTI voi per il contributo che darete.
Maria, Madre della Divina Provvidenza, vi custodisca e vi protegga.***

don Pierangelo Chiaramello
 Rettore del Santuario di Cussanio

Abbiamo bisogno del tuo prezioso aiuto!

Forse c'è chi si domanda in quale maniera potrà essere ricordato dopo la morte, come possa usare delle sue sostanze, come possa compiere un'opera buona anche quando non ci sarà più.

La grande famiglia cristiana da sempre ha inventato e sostenuto interventi sia per il culto sia per la carità sia per la formazione. Ha realizzato e continua a realizzare opere imponenti destinate a durare nel tempo e che per secoli saranno utilizzate da tutta la comunità. Cussanio è stato nei secoli centro di formazione spirituale

ed umana, le lapidi presenti in Santuario o nell'ex convento ci dicono che esse sono nate e si sono conservate grazie a quanti **nei loro testamenti si sono ricordati di queste istituzioni.** Se una volta, con disponibilità finanziaria molto più limitata persone umili e ricchi signori hanno lasciato il Santuario erede di parte della loro sostanza, perché ciò non può avvenire anche ora?

In questi anni molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare per conservare, migliorare ed offrire soprattutto alle famiglie ed ai giovani la possibilità

di usufruire di Cussanio per giornate di formazione e week-end dello Spirito. Chiunque volesse, una volta soddisfatti eventuali obblighi di giustizia, ricordare il Santuario nelle sue ultime volontà ricordi che l'esatta e completa denominazione è: **Santuario "Madre della Divina Provvidenza" Piazza Madonna della Provvidenza, 9 12045 Cussanio - Fossano (CN).** A nome dell'amministrazione ringrazio quanti vorranno comprendere il senso di queste considerazioni.

don Pierangelo Chiaramello

Grazie

a chi ci sostiene con la preghiera, suggerimenti e critiche costruttive...

a chi ci sostiene finanziariamente con le offerte

a chi dona un po' del proprio tempo per la cura del parco, delle aiuole, delle siepi

a chi pensa alla pulizia della Chiesa

a chi si fa carico della sistemazione dei fiori in Chiesa

a chi ci procura i fiori

a tutti coloro che amano il Santuario

Sostenete il Bollettino del Santuario

ABBONAMENTO ORDINARIO € 10,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE € 25,00

causa i costi elevati dell'editoria e della spedizione siamo costretti a non inviare più il Bollettino a coloro che non sono in regola con l'abbonamento da qualche anno.

Indicazioni per realizzare Quadri ex voto

Per ricordare le grazie ricevute dalla Madonna della Divina Provvidenza lasciando un segno al Santuario si può realizzare un quadro votivo.

Il quadro può essere dipinto ad olio su tela, di modeste dimensioni (massimo 21x30 cm) e riveli il rapporto tra l'episodio e la Madonna che è stata invocata. Si può aggiungere, in un angolo, la propria foto, formato

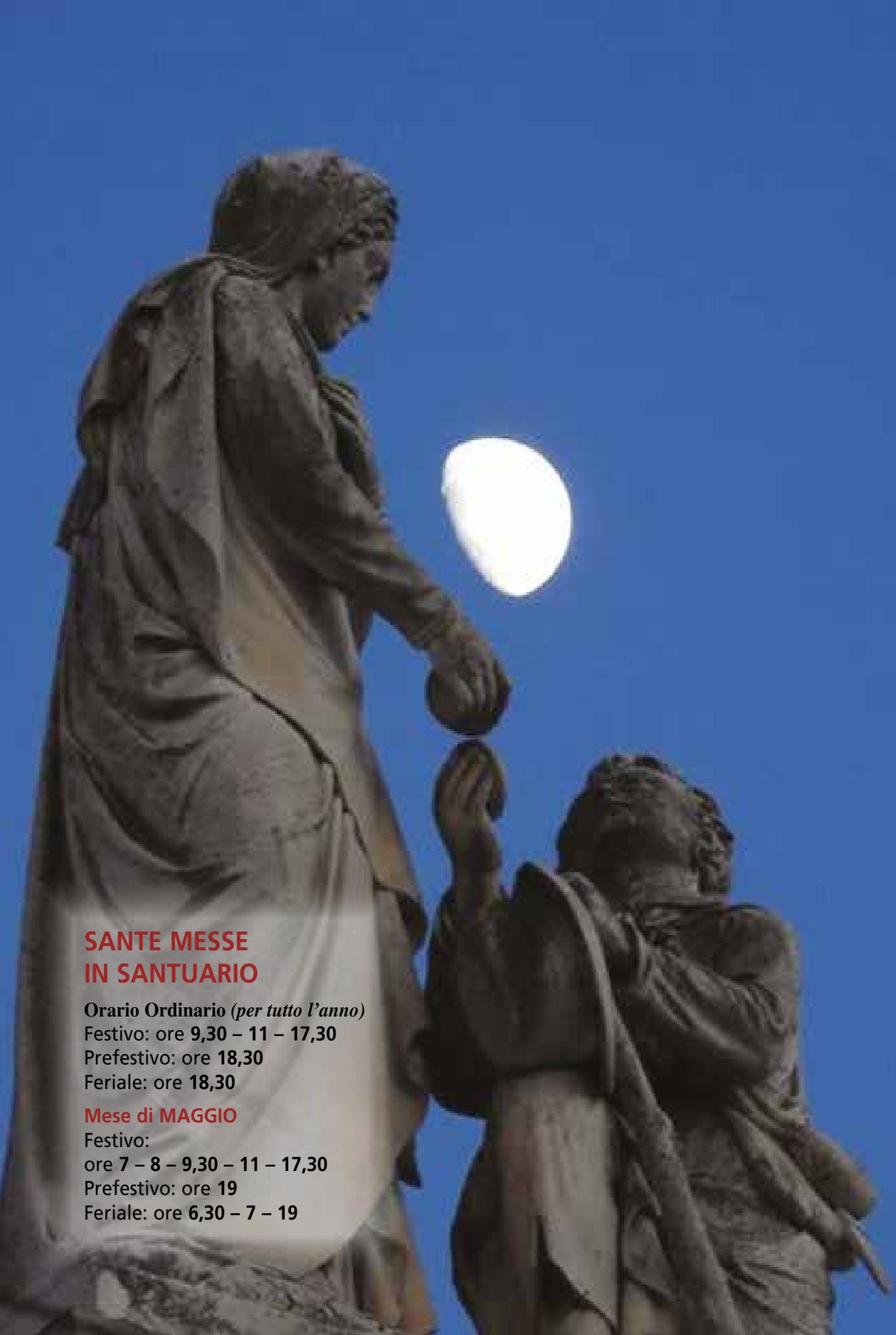
tessera, con la dicitura della grazia ricevuta e la data dell'evento. Non deve essere un quadro generico con la semplice foto del graziato, acquistato in negozi di articoli religiosi o composto con sola foto dell'incidente.

Il Santuario non si ritiene obbligato ad esporre quadri che non hanno le



suddette caratteristiche.

Si segua come modello il quadro sopra riportato.



SANTE MESSE IN SANTUARIO

Orario Ordinario (*per tutto l'anno*)

Festivo: ore 9,30 – 11 – 17,30

Prefestivo: ore 18,30

Feriale: ore 18,30

Mese di MAGGIO

Festivo:

ore 7 – 8 – 9,30 – 11 – 17,30

Prefestivo: ore 19

Feriale: ore 6,30 – 7 – 19